

Operazione regionale “Pesce Giallo 2”: passati al setaccio i ristoranti e gli alimentari orientali

Sequestrati in tutto 525 kg di prodotti ed elevati 18.000/00 € di verbali

Si è appena conclusa l'operazione “Pesce giallo 2” coordinata dal il 6° Centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima di Bari nel corso della quale, in tutto l'ambito regionale, sono stati predisposti specifici controlli a cura dei militari in forza ai vari Comandi territoriali della Guardia Costiera, in modo da vigilare espressamente sulla tracciabilità e sulla commercializzazione dei prodotti ittici d'importazione estera ed in particolare del sud-est asiatico.

Nell'ambito del proprio territorio di competenza, che comprende l'intera provincia di Lecce, la Capitaneria di Porto di Gallipoli ha impiegato continuativamente complessivamente 30 militari, prevedendo altresì l'esecuzione di controlli congiunti anche col personale dei Servizi Veterinari dell'ASL-LECCE.

I militari della Guardia Costiera di Gallipoli, oltre ad ispezionare i locali commerciali adibiti alla somministrazione di alimenti esotici, gestiti da cittadini cinesi, tre solo nella città di Lecce, hanno anche attenzionato alcuni negozi di generi alimentari gestiti da soggetti stranieri, tipologie commerciali che, specie nella città capoluogo, si sono diffuse prevalentemente nell'ambito del centro storico.

Complessivamente la Guardia Costiera di Gallipoli ha eseguito 79 controlli in materia di filiera della pesca, ivi compresi i porti e le rivendite all'ingrosso ed al minuto nazionali, procedendo al sequestro di 520 chilogrammi di prodotto ed elevando verbali per complessivi 18.300 euro.

A fronte di 21 controlli diretti a carico di esercenti stranieri, i militari della Guardia costiera di Gallipoli hanno sequestrato un quantitativo di 4 quintali di prodotto ittico (sia congelato che trasformato/confezionato in barattolo) e ad elevare sanzioni amministrative per l'ammontare di ca. 9500/00 euro, mentre i restanti sequestri e verbali sono stati eseguiti ed elevati a carico di esercizi commerciali italiani.

Nello specifico, il prodotto di provenienza asiatica sequestrato risultava essere privo di qualsivoglia etichettatura utile a definirne la puntuale tracciabilità, mentre lo scatolame risultava confezionato all'estero ed importato anch'esso privo di etichette informative in lingua italiana, diversamente da quanto imposto da specifiche direttive comunitarie già da tempo recepite dalla conseguente normativa nazionale.

In buona sostanza, al consumatore non era dato sapere cosa acquistava dal commerciante che avrebbe potuto spacciare una tipologia di prodotto per un'altra meno pregiata. Parte del prodotto è risultato inoltre in cattivo stato di conservazione.

La finalità della predetta operazione di polizia marittima e di altre analoghe effettuate negli ultimi tempi dalla Guardia Costiera di Gallipoli, consiste nel tutelare il consumatore finale oramai, talvolta inconsapevolmente, calato all'interno del complesso mercato globale che propone prodotti provenienti dai lidi più remoti, al fine di assicurare il debito rispetto degli standard essenziali igienico-sanitari e di completezza informativa sulla tipologia/provenienza/trattamento del prodotto, elementi questi che contraddistinguono, di massima, i prodotti di origine comunitaria e, negli ultimi tempi, anche grazie all'intensificazione dei controlli operati dalla Guardia Costiera, anche la maggior parte del pescato proveniente dai paesi extracomunitari.

Gallipoli, li 01.10.2009.